

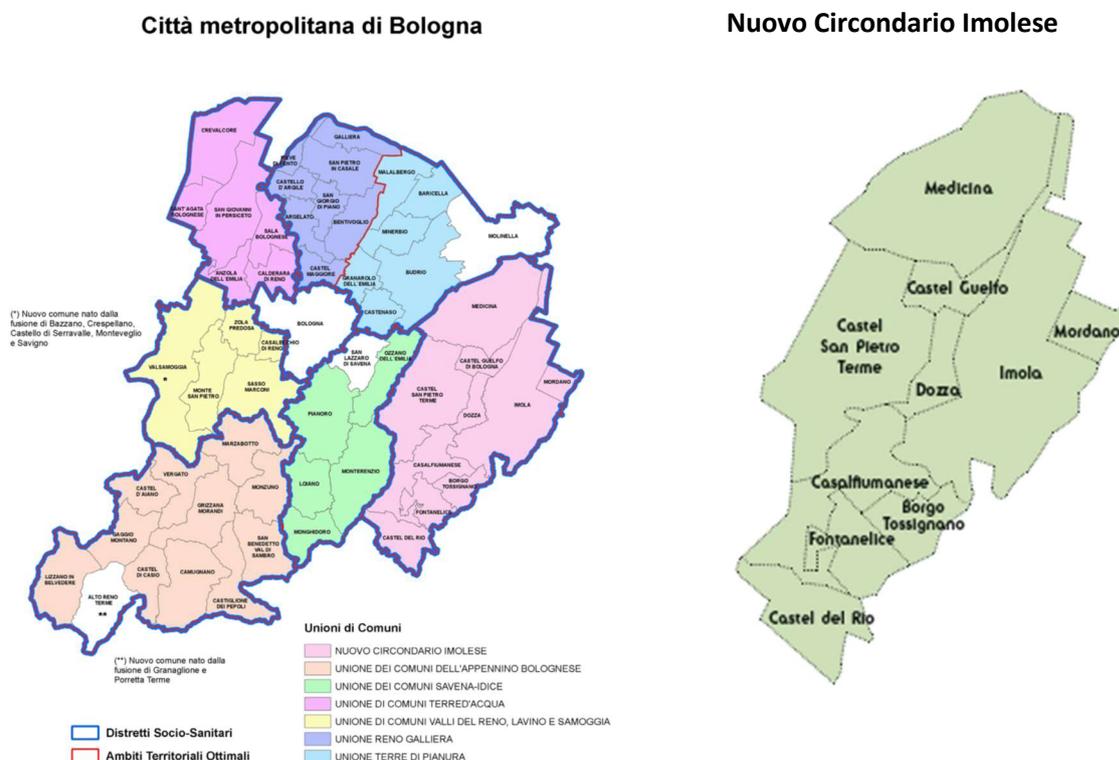
Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Nuovo Circondario Imolese
Titolo ATUSS	IL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE, UN TERRITORIO + ATTRATTIVO, UN FUTURO + SOSTENIBILE
Parole chiave strategia	Attrattività, sviluppo economico e turistico, connessioni fra il Centro e la periferia, qualità dei servizi
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Direttore Nuovo Circondario Imolese

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area oggetto dell'ATUSS è il Nuovo Circondario Imolese. L'Ente, forma speciale di cooperazione istituita con Legge Regionale n. n. 6 del 24.03.2004, è formato da 10 Comuni, coincide con il distretto socio-sanitario ed è parte della Città Metropolitana di Bologna.



Il Nuovo Circondario Imolese è, fra le sette Unioni della Città Metropolitana, la più estesa (787 Km²), la più popolosa (132.280) e quella che presenta un indice di complessità medio determinato dall'elevato numero di Comuni presenti, dalla presenza del 30% di Comuni montani, del 20% dei Comuni micro (inferiori ai 3.000 abitanti) e dal 40% di Comuni piccoli (inferiori ai 5.000 abitanti). La tabella mostra il numero di abitanti, la superficie comunale e la densità abitativa dei 10 Comuni del Nuovo Circondario Imolese al 1/01/2022.

	Abitanti all'1/1/22	Superficie comunale (km²)	Densità abitativa
Borgo Tossignano	3.241	29,27	(ab/km ²)
Casalfiumanese	3.361	82,03	41,0
Castel del Rio	1.203	52,58	22,9
Castel Guelfo	4.543	28,61	158,8
Castel San Pietro	20.674	148,42	139,3
Dozza	6.563	24,23	270,9
Fontanelice	1.929	36,56	52,8
Imola	69.592	205,02	339,4
Medicina	16.676	159,11	104,8
Mordano	4.598	21,45	214,4
Circondario	132.380	787,28	168,1

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

La strategia ATUSS del Nuovo Circondario si fonda sulla consapevolezza che le sfide del Nuovo Circondario al 2030 riguardano la propria capacità di ridurre alcuni divari esistenti fra i Comuni e allo stesso tempo di incrementare il ruolo di snodo geografico strategico, all'interno della Città Metropolitana di Bologna, fra l'Emilia e la Romagna. Si tratta, quindi, di una duplice sfida: rafforzare la coesione, le interconnessioni, uno sviluppo armonico fra i Comuni all'interno del Nuovo Circondario e rafforzare la crescita ed il ruolo del Nuovo Circondario all'esterno.

Una prima sfida riguarda la necessità **di perseguire uno sviluppo omogeneo dal punto di vista demografico e reddituale tra i Comuni del Nuovo Circondario e al loro interno**, in quanto dai dati si evince il rischio di una divaricazione crescente fra i Comuni ubicati lungo la via Emilia (Imola, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo) e gli altri Comuni di montagna e di pianura. Dal punto di vista demografico, il Nuovo Circondario conta 10 Comuni con una popolazione di 133.274 abitanti (dato 2019). Dalla tabella n.1 si evince che:

- la distribuzione della popolazione non è omogenea: il Comune di Imola conta più della metà degli abitanti del Circondario (69.798), mentre gli abitanti degli altri Comuni sono distribuiti in tutte le classi dimensionali. Da segnalare la presenza di 4 Comuni di piccole dimensioni (con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) e 2 di micro-dimensioni (inferiori a 2.000).
- l'andamento della popolazione 2011/2019 vede un incremento medio del 2%. Anche in questo caso l'incremento non è omogeneo. I quattro piccoli Comuni della Vallata (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio e Fontanelice) vedono un andamento inferiore rispetto alla media del territorio.

Tabella 1. Andamento demografico nei Comuni del Circondario Imolese, in Provincia di Bologna e in Emilia Romagna, negli anni 2011-2019; scarto percentuale 2011-2019. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

COMUNI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Δ
Borgo Tossignano	3.302	3.309	3.335	3.332	3.312	3.288	3.273	3.240	3.273	-1%
Casalfiumanese	3.461	3.460	3.476	3.469	3.448	3.438	3.452	3.460	3.458	0%
Castel del Rio	1.230	1.219	1.215	1.223	1.216	1.246	1.251	1.209	1.224	0%
Castel Guelfo	4.277	4.303	4.360	4.445	4.489	4.455	4.479	4.506	4.537	6%
Castel San Pietro	20.468	20.447	20.634	20.815	20.821	20.811	20.875	20.862	20.984	3%
Dozza	6.440	6.443	6.469	6.546	6.605	6.652	6.617	6.588	6.587	2%
Fontanelice	1.927	1.943	1.951	1.948	1.984	1.943	1.916	1.944	1.948	1%
Imola	67.892	67.661	68.974	69.614	69.638	69.797	69.951	69.936	69.798	3%
Medicina	16.526	16.559	16.838	16.774	16.847	16.739	16.744	16.768	16.782	2%
Mordano	4.644	4.663	4.661	4.691	4.747	4.760	4.732	4.692	4.683	1%
Circondario	130.167	130.007	131.913	132.857	133.107	133.129	133.290	133.205	133.274	2%

Dal punto di vista dei redditi, emergono alcune significative differenze fra i Comuni del Nuovo Circondario.

Tabella 2. Reddito medio per dichiarazione IRPEF nei Comuni del Nuovo Circondario Imolese, in Provincia di Bologna, Emilia Romagna e Italia. Anni fiscali 2012-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

COMUNI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Borgo Tossignano	€ 18.586	€ 18.851	€ 18.933	€ 19.466	€ 19.912	€ 19.695	€ 20.450	10%
Casalfiumanese	€ 19.663	€ 20.535	€ 20.639	€ 20.933	€ 21.361	€ 20.761	€ 21.432	9%
Castel del Rio	€ 16.572	€ 17.476	€ 17.665	€ 17.707	€ 18.144	€ 17.978	€ 20.056	21%
Castel Guelfo	€ 20.849	€ 21.455	€ 21.761	€ 22.279	€ 22.717	€ 22.416	€ 23.051	11%
Castel San Pietro	€ 22.175	€ 22.917	€ 23.076	€ 23.590	€ 24.141	€ 23.869	€ 24.752	12%
Dozza	€ 21.697	€ 22.084	€ 22.330	€ 22.688	€ 23.300	€ 22.940	€ 23.922	10%
Fontanelice	€ 17.624	€ 18.305	€ 18.547	€ 19.643	€ 19.721	€ 19.290	€ 20.044	14%
Imola	€ 21.762	€ 22.441	€ 22.593	€ 23.136	€ 23.379	€ 23.239	€ 24.057	11%
Medicina	€ 20.172	€ 20.526	€ 21.087	€ 21.382	€ 21.766	€ 21.599	€ 22.303	11%
Mordano	€ 18.647	€ 19.361	€ 19.454	€ 20.308	€ 20.686	€ 21.186	€ 21.531	15%
Circondario	€ 21.239	€ 21.870	€ 22.080	€ 22.587	€ 22.935	€ 22.762	€ 23.570	11%
Provincia di Bologna	€ 23.648	€ 24.144	€ 24.564	€ 25.033	€ 25.421	€ 25.304	€ 26.172	11%
Emilia-Romagna	€ 21.311	€ 21.820	€ 22.181	€ 22.676	€ 23.021	€ 22.871	€ 23.758	11%
Italia	€ 19.634	€ 19.725	€ 20.047	€ 20.299	€ 20.674	€ 20.940	€ 21.660	10%

La tabella 2 mostra che il reddito medio per dichiarazione IRPEF del Nuovo Circondario è inferiore a quello medio della Provincia di Bologna. Allo stesso tempo emergono differenze fra i Comuni ubicati lungo la via Emilia (Imola, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, Dozza) e i Comuni della rimanente parte del territorio che vedono un reddito medio per dichiarazione IRPEF inferiore a quello medio del Circondario e a quello della Provincia di Bologna e della Regione.

La seconda sfida del Nuovo Circondario, al 2030, **riguarda l'opportunità, dal punto di vista economico di perseguire uno sviluppo armonico a livello territoriale.**

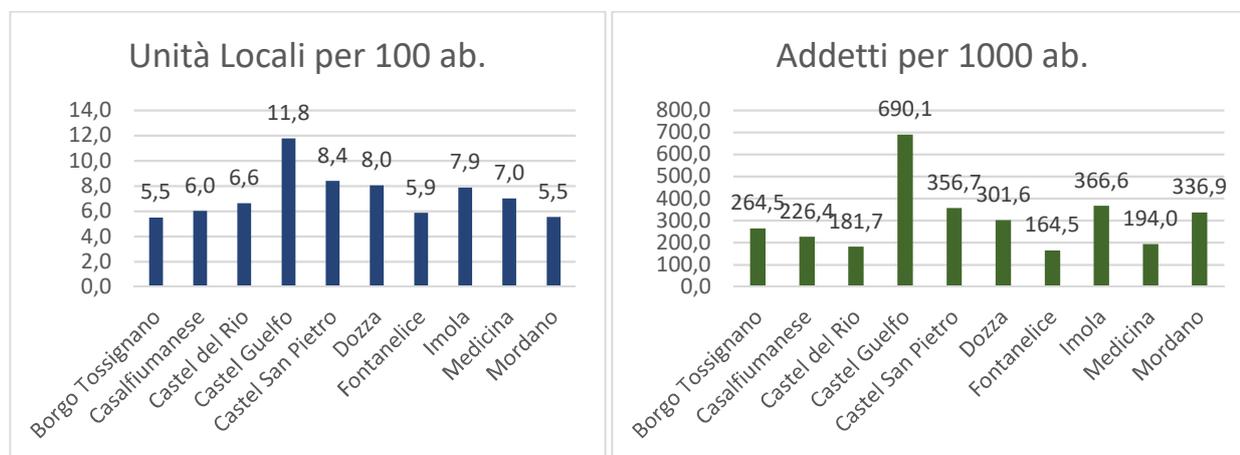
Tabella 3. Unità locali e addetti nel Nuovo Circondario Imolese. Anni 2011-2018

ANNI	Nuovo Circondario Imolese	
	numero unità locali	numero addetti
2011	10.835	44.883
2012	10.721	44.102
2013	10.553	43.688
2014	10.350	42.666

2015	10.276	41.988
2016	10.176	42.508
2017	10.254	44.292
2018	10.334	45.192
Variazione 2018/11	-5%	1%

La tabella mostra che dal 2011 al 2018, nel Nuovo Circondario il numero di imprese vede un calo del 5%, mentre il numero di addetti aumenta dell'1%. Dal punto di vista della concentrazione territoriale delle imprese e del numero di addetti, si evidenziano alcune differenze sulle quali la strategia dell'ATUSS si propone di intervenire per ridurne gli effetti.

Grafico 1: Unità locali e Addetti nei Comuni del Nuovo Circondario ogni 100 abitanti. Anno 20218



Il grafico mostra il numero di unità locali e gli addetti per Comune ogni 100 abitanti. I Comuni che vedono l'indice più elevato di unità locali sono Castel Guelfo, Castel San Pietro, Dozza e Imola (i Comuni ubicati lungo la via Emilia), mentre i rimanenti Comuni (geograficamente più periferici) vedono un numero sensibilmente inferiore di unità ogni 100 abitanti rispetto ai primi (dalle 5,5 di Mordano e di Borgo Tossignano alle 7 di Medicina). Analizzando invece la concentrazione di addetti ogni 100 abitanti per Comune, si evidenzia la centralità di Castel Guelfo, Imola, Castel San Pietro Terme, Dozza e Mordano (che in questo caso vede, a differenza delle unità locali, un numero più elevato di addetti per abitante). Rimane invece sensibilmente più basso rispetto agli altri Comuni ubicati lungo la via Emilia, l'indice dei 4 Comuni della Vallata e di Medicina. Questo dato può essere interpretato dalla presenza, nel territorio del Nuovo Circondario, di due hub produttivi, ai sensi della pianificazione strategica metropolitana (PUMS e PTM), che insistono nei Comuni di Imola, Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo ubicati in pianura lungo la via Emilia in adiacenza all'autostrada A14.

La terza sfida riguarda **l'opportunità di investire sul turismo come una risorsa su cui concentrare gli investimenti futuri**, accanto ai settori tradizionali, per aumentare l'attrattività del Nuovo Circondario, per perseguire in questo ambito una crescita delle unità produttive e degli addetti che a partire dai poli di Imola, Castel San Pietro e di Dozza possa interessare anche gli altri Comuni del Nuovo Circondario.

Tabella 4. Arrivi turistici nel Nuovo Circondario Imolese. Anni 2018-2020 (*)

COMUNI	arrivi 2012	arrivi 2018	arrivi 2019	arrivi 2020
Borgo Tossignano	293	261	373	240
Casalfiumanese	22	103	138	53
Castel del Rio	924	1.541	1.802	781
Castel Guelfo	2.152	1.596	939	640
Castel San Pietro Terme	25.896	53.489	57.328	24.101
Dozza	7.584	1.690	2.637	1.448
Imola	74.583	98.222	90.646	39.349
Medicina	1.322	2.270	2.400	1.135
Totale Nuovo Circondario	112.776	159.172	156.263	67.747
Totale Città Metropolitana di Bologna	1.601.828	2.372.172	2.408.818	836.609

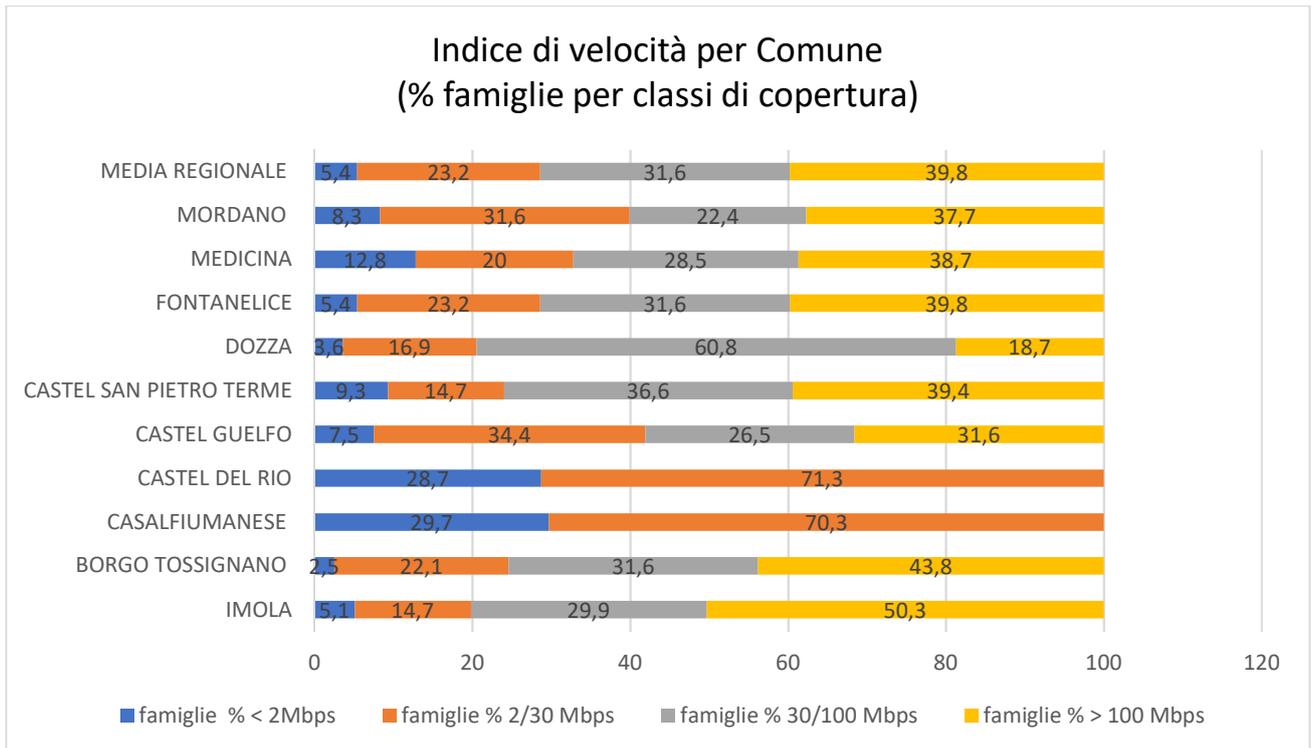
(*)quando i Comuni hanno solo una o due strutture turistiche sul proprio territorio i dati turistici vengono pubblicati in forma aggregata per rispetto della privacy. In questo caso i dati di Fontanelice e Mordano sono stati pubblicati in forma aggregata con altri Comuni dell'area bolognese.

Dalla tabella si evince che, dal 2012 al 2019, sia la Città Metropolitana sia il Nuovo Circondario sono stati interessati da un incremento significativo di arrivi turistici, a testimonianza di come il turismo rappresenti una risorsa per l'intero territorio. Nel 2020 i dati mostrano un calo significativo degli arrivi, sia nei Comuni del Nuovo Circondario sia nell'intera Città Metropolitana di Bologna, a causa dell'emergenza pandemica. Nei prossimi anni il Nuovo Circondario intende incrementare, attraverso specifici investimenti, la propria attrattività in questo ambito, anche grazie ad ATUSS.

Infine, in coerenza con le finalità dell'ATUSS del Nuovo Circondario, le due sfide ritenute strategiche per il territorio riguardano la capacità di **aumentare gli interventi e gli investimenti sulla diffusione della banda ultra-larga su tutto il territorio (anche per favorire lo sviluppo di servizi digitali) e sul potenziamento dei collegamenti fra Comuni per supportare l'accessibilità dei servizi e gli spostamenti.**

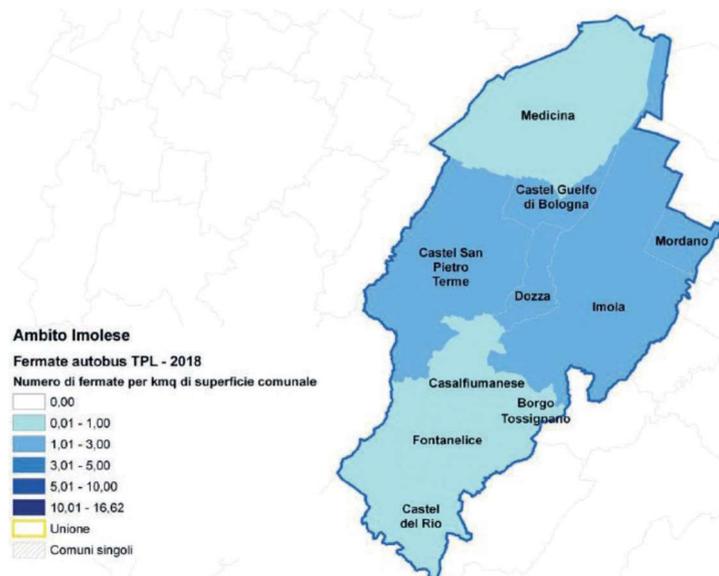
Nello specifico il grafico 2 mostra come, nel 2022, in due Comuni della Vallata del Santerno (Castel del Rio e Casalfiumanese) nessuna famiglia dispone di un collegamento a 30 Mbps, mentre sono sei (su dieci) i Comuni che hanno raggiunto una % superiore al 70 per cento di famiglie collegate alla banda larga con una velocità superiore ai 30 Mbps.

Grafico 2. Indice di velocità connessione per Comune Anno 2022. Fonte dei dati utilizzati: Banca dati Regione Emilia-Romagna, 2022



Il grafico 3 mostra invece il numero di fermate AUTOBUS per KMQ di superficie comunale. Anche in questo caso, emerge come i Comuni più periferici del Nuovo Circondario dispongano di un numero di fermate per superficie comunale inferiore rispetto a quelli ubicati lungo la via Emilia e come il numero di fermate per superficie territoriale del Nuovo Circondario sia inferiore sia alla media della Città Metropolitana di Bologna, sia della Regione Emilia-Romagna.

Grafico 3. Numero di fermate per KMQ di superficie comunale. Anno 2018. Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna, Coordinamento ADER 2018 su dati Gestori TPL.



Numero fermate autobus TPL per KMQ di superficie comunale - 2018	v.a.
Ambito Imolese	1,15
Nuovo Circondario imolese	1,15
Città metropolitana di Bologna	1,75
Regione	1,43

Rispetto a questi ultimi grafici, l'aggiornamento nella fase due si propone di prevedere un aggiornamento specifico sui dati delle famiglie coperte da banda larga e ultra-larga sul territorio e sui dati inerenti al numero di fermate per superficie comunale a cui verranno aggiunti il numero e la localizzazione delle fermate ferroviarie presenti sul territorio e i collegamenti ciclo-pedonali esistenti e di progetto.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

Il Nuovo Circondario Imolese si è dotato nel 2021 di un Piano Strategico. Il Piano è stato redatto attraverso un percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento dei Sindaci, dei Dirigenti e degli stakeholders del territorio attraverso la realizzazione di un questionario on-line, sei workshop tematici.

Il Piano strategico individua per il territorio del Nuovo Circondario 5 macro-obiettivi:

- **L'investimento sullo sviluppo economico**
- **l'investimento sulle connessioni materiali e immateriali**
- **l'investimento sullo sviluppo sostenibile**
- **l'investimento sulla Valle del Santerno**
- **l'investimento sulla salute e sulla qualità della vita**

Gli obiettivi sono coerenti con gli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro ed il Clima della Regione Emilia-Romagna. Gli obiettivi al 2030 riguardano innanzitutto **la capacità del Nuovo Circondario di promuovere una crescita economica "sostenibile", investendo sul potenziamento delle vocazioni esistenti e sul perseguimento della qualità del lavoro, della ricerca e della formazione.** Nello specifico, il Nuovo Circondario si propone di sviluppare l'attrattività manifatturiera nei Comuni ubicati lungo la via Emilia (Imola, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo) attraverso la predisposizione di servizi innovativi della P.A. (mappatura online dei siti produttivi esistenti e suscettibili di sviluppo, servizi per la localizzazione per le nuove aziende) ma anche sostenendo la crescita delle imprese (internazionalizzazione, transizione digitale e transizione ecologica). Allo stesso tempo, il Nuovo Circondario intende specializzare le colture agricole già presenti in Vallata e a Medicina (attraverso la creazione di un distretto del biologico e la "tipicizzazione" delle colture in Vallata), anche favorendo la nascita di nuove imprese giovanili. Un settore strategico per tutta l'area sarà rappresentato **dal turismo**, a partire dagli investimenti su Imola (sull'Autodromo come asset strategico della Motor Valley e del Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Bologna e come luogo in grado di ospitare grandi eventi sportivi e culturali), per proseguire con il potenziamento della *wellness valley* di Castel San Pietro Terme, dei borghi storici come Dozza e con la valorizzazione naturalistica e ambientale dei Comuni della Vallata (attraverso il rafforzamento delle botteghe e dei laboratori artigianali e dei collegamenti cicloturistici con i principali poli di attrazione di Imola, Dozza e Castel San Pietro Terme). Funzionale e trasversale a questa strategia, vi è l'ambito formativo e lo sviluppo digitale per il quale il Nuovo Circondario si propone di rafforzare le relazioni fra imprese e Istituti superiori, i rapporti con l'Università di Bologna per rafforzare i corsi già attivi (anche attraverso la riqualificazione dell'ex Complesso dell'Osservanza) e per attivare nuovi corsi di Laurea in Città, la creazione di un *innovation hub* per favorire lo scambio di competenze fra attori pubblici e privati del territorio, la diffusione della banda ultra-larga in tutti i Comuni della Vallata (non ancora adeguatamente collegati) e la creazione di sportelli digitali per i servizi della P.A. su tutto il territorio del Circondario.

Sul versante dello sviluppo sostenibile e della promozione della transizione ecologica, il Nuovo Circondario si è posto l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di Co2 entro il 2030 attraverso l'adozione, nel corso del 2021, del PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) che ha censito gli edifici pubblici che necessitano di interventi, ha posto obiettivi di efficientamento energetico anche per i privati ed ha previsto azioni che prevedano la

partecipazione attiva del pubblico e del privato come la creazione delle comunità energetiche. Sempre sul versante della transizione ecologica, il Nuovo Circondario intende elaborare un PUG (Piano urbanistico generale) unico a livello circondariale, puntando sulla riduzione del consumo di suolo e sugli interventi di recupero edilizio e riqualificazione urbanistica, sia promuovendo presso i privati le opportunità degli incentivi nazionali per ridurre i consumi energetici e la produzione di rifiuti, sia intervenendo nel patrimonio pubblico individuato (come per il Complesso dell'ex Osservanza individuato come ambito strategico di valenza metropolitana da riqualificare) o da individuare durante l'iter che porterà nel 2022/23 ad approvare il nuovo strumento. In questo senso, preme evidenziare le opportunità che saranno concentrate in alcuni comparti dei centri storici dei Borghi e l'investimento sulla salvaguardia delle aree rurali della pianura e delle aree boschive dei Comuni montani del territorio. Infine, il Piano si occupa anche della mobilità, prevedendo un potenziamento delle frequenze dei collegamenti ferroviari verso Bologna e verso la Romagna e prevedendo un collegamento di tutti i Comuni del Circondario fra di loro e verso le grandi città limitrofe (Bologna, Faenza e Ravenna) per promuovere la mobilità dolce e favorire l'attrattività turistica di tutto il territorio.

I quattro Comuni montani della Vallata del Santerno sono inseriti pienamente nel Piano Strategico. Nello specifico, le azioni identificate (specializzazione produttiva soprattutto legata alla produzione delle colture tipiche e del biologico e al turismo, creazione di nuovi servizi per le famiglie, gli anziani, infrastrutturazione digitale del territorio, potenziamento degli investimenti ambientali e contro il dissesto idrogeologico) si pongono l'obiettivo di rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società (vedi dati nel paragrafo precedente) e di promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi, favorendo la coesione delle comunità e riducendo il numero e l'impatto degli spostamenti.

Gli interventi previsti nel Piano per gli investimenti sulla salute e la qualità della vita sono coerenti con quanto previsto dall'obiettivo del Patto per il Lavoro e per il Clima sulla promozione di una Regione dei diritti e dei doveri, riducendo le disegualianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile. Il Nuovo Circondario intende sviluppare progetti innovativi legati alla telemedicina (anche grazie alla presenza dell'Università di Bologna), al potenziamento della sanità territoriale e delle cure domiciliari, al sostegno della crescita ulteriore del Montecatone Rehabilitation Institute (che già oggi è il principale polo regionale per la riabilitazione intensiva delle persone con lesioni midollari e uno dei tre centri di riferimento regionale per le lesioni cerebrali acquisite), ad azioni e progetti specifici per ridurre le fragilità (legati a nuovi progetti per gli inserimenti lavorativi e al sostegno delle donne e dei giovani).

Gli obiettivi e le azioni pianificate dal Nuovo Circondario al 2030 sono funzionali a perseguire alcuni importanti risultati: **la riduzione dei divari fra centro e periferia** (fra Comuni ubicati lungo l'asse della via Emilia ed i Comuni periferici del territorio), **il rafforzamento delle connessioni e delle interconnessioni fra il territorio del Nuovo Circondario e quelli limitrofi come l'Emilia (Bologna e Modena) e la Romagna (Faenza e Ravenna)**, **il potenziamento dell'attrattività economica (manifatturiera e agricola e turistica) del Nuovo Circondario** per favorire uno sviluppo armonico e diffuso su tutto il territorio, **la promozione di interventi volti a favorire lo sviluppo turistico del territorio**, sia come ambito in grado di produrre indotto economico, sia come ambito in grado di agire sulla crescita sociale individuale e collettiva e, infine, **l'investimento sulla digitalizzazione dei servizi per i cittadini e le imprese** per favorire la nascita di nuove attività legate ai giovani e alle donne e per rispondere ai nuovi bisogni sociali di famiglie e di anziani soprattutto dei Comuni più periferici.

Gli obiettivi dell'ATUSS del Nuovo Circondario Imolese incrociano quindi in tutti e quattro gli obiettivi previsti dal Patto per il Lavoro ed il Clima della Regione Emilia-Romagna: gli interventi per aumentare l'attrattività economica e turistica e per potenziare e sviluppare le attività formative in collaborazione con gli istituti superiori e con l'Università sono coerenti con l'obiettivo di una Regione della conoscenza e dei saperi e di una Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità; le azioni pianificate volte allo "sviluppo sostenibile" in campo energetico, urbanistico-edilizio e della mobilità sono coerenti con l'obiettivo di una Regione della transizione ecologica; ed infine, le azioni per ridurre le disuguaglianze e le fragilità per sviluppare il sistema socio-sanitario del territorio sono coerenti con l'obiettivo di una Regione dei diritti e dei doveri.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivi generali ATUSS	Obiettivi specifici ATUSS	Obiettivo strategico PLC	Linea di intervento PLC
Investiment o sullo sviluppo economico	Riqualificazione e messa in rete dei luoghi della cultura per aumentare l'attrattività e la coesione sociale dei Borghi storici e dei Comuni della Vallata	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI	Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative
	Potenziare le relazioni fra il sistema formativo e il sistema produttivo		Rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio
	Aumentare l'attrattività d'impresе manifatturiere lungo i Comuni della via Emilia e sviluppare filiere emergenti come il turismo		Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti
	Aumentare gli spazi disponibili per attività formative attivazione di nuovi corsi di Laurea con l'Università		Rafforzare e incrementare le opportunità di formazione permanente
	Promuovere, attraverso piattaforme digitali e in accordo con gli istituti di formazione e le imprese, corsi di formazione permanente		Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero,
	Investire sul turismo come opportunità di crescita del Nuovo Circondario a partire dal potenziamento delle vocazioni di Imola (Motor Valley), Castel San Pietro (terme e circuito Città Slow) e Dozza (Borghi più belli	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ	

	d'Italia) e attraverso il rafforzamento delle connessioni e dell'individuazione di nuove centralità nei Comuni della pianura (Medicina, Castel Guelfo e Mordano) e nei Comuni della Vallata (Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Castel del Rio, Fontanelice)		rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi
Investimenti sulle connessioni materiali e immateriali	Promuove i collegamenti cicloturistici fra i Comuni per sviluppare il turismo	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.
	Potenziare il trasporto pubblico fra i Comuni e verso le grandi direttrici (Bologna e la Romagna)		
	Aumentare la capacità degli Enti di programmare e di prendere decisioni sulla base della raccolta e dell'analisi dei dati e per favorire la nascita di nuovi servizi per le imprese, le associazioni e i cittadini	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI	Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale
	Diffondere la banda ultra-larga in tutti i Comuni del Nuovo Circondario		
	Creare sportelli digitali per la formazione e per l'accesso ai servizi della P.A. sul territorio		
	Promuovere la transizione digitale della P.A.		
	investimento sullo sviluppo sostenibile	Realizzare le azioni previste dal PAESC approvato da tutti i Comuni del Nuovo Circondario volte a ridurre le emissioni di CO2 sul territorio. Prevedere nella riqualificazione degli edifici	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

	pubblici interventi volti al risparmio energetico, promuovere investimenti privati e azioni di sistema fra pubblico e privato come le comunità energetiche		dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
	Favorire, attraverso una pianificazione urbanistica unica sul territorio del Nuovo Circondario (PUG), la riqualificazione di ambiti urbani e produttivi dismessi, la qualificazione dei centri storici e la salvaguardia degli ambiti rurali e della vallata.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.
	Investire sull'attrattività turistica del Nuovo Circondario per consentire uno sviluppo che, a partire da Imola e dall'Autodromo come luogo per i grandi eventi sportivi e culturali, possa coinvolgere tutto il territorio, dai Comuni inseriti nei circuiti nazionali (Dozza borghi più belli d'Italia e Castel San Pietro Terme città slow) ai Comuni della Vallata, attraverso il potenziamento dei collegamenti ciclopedonali e la creazione di servizi turistici	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.
investimento sulla Valle del Santerno	Favorire la creazione di un distretto del biologico nei Comuni della Vallata	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette
	Investire sul potenziamento degli investimenti ambientali e contro il dissesto idrogeologico per i Comuni della Vallata del Santerno	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette
investimento sulla salute e sulla	Sviluppare progetti di telemedicina sul territorio, rafforzare le relazioni fra Ospedale di Imola e le Case della salute del territorio	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI	Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi

qualità della vita	Investire sulla qualità della vita con progetti riguardanti i servizi sociali, socio-sanitari e scolastici		territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo
	Investire su Montecatone Rehabilitation Institute, che rappresenta il principale polo regionale per la riabilitazione intensiva delle persone con lesioni midollari e uno dei tre centri di riferimento regionale per le lesioni cerebrali acquisite	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI	Proseguire e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso la rete degli atenei e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio, a partire dal distretto biomedicale.

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

Il Nuovo Circondario Imolese si configura come un territorio ricco di potenzialità ma sulle quali occorre investire in maniera armonica per non aumentare alcune disuguaglianze demografiche ed economiche presenti fra i Comuni afferenti al Nuovo Circondario, nello specifico fra i Comuni ubicati lungo la via Emilia ed i Comuni ubicati più nelle aree periferiche.

Con ATUSS si propone di perseguire uno sviluppo economico del territorio che sia improntato alle sfide del futuro, quali la transizione digitale ed ecologica e la valorizzazione del capitale umano, con un'attenzione specifica alla riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche oggi presenti sul territorio riscontrabili dai dati sui redditi, sulle imprese e sull'occupazione.

Per il perseguimento dell'obiettivo di favorire sviluppo economico, investendo nel contempo sull'equità territoriale e sulla lotta alle disuguaglianze sociali, il Nuovo Circondario si propone di impegnarsi prioritariamente **sul perseguimento di una serie di azioni volte a:**

- a) favorire una crescita economica sostenibile;**
- b) sviluppare il turismo come nuovo asset di crescita,**

Il perseguimento di entrambi questi due obiettivi consentiranno di aumentare l'attrattività del territorio imolese e di ridurre le fragilità di alcuni Comuni più distanti dal "centro" di Imola e dei Comuni ubicati lungo la via Emilia.

L'investimento pubblico su una crescita economica sostenibile, per il Nuovo Circondario Imolese, **significa sostenere il tessuto economico produttivo del territorio** (in special modo delle imprese manifatturiere ubicate lungo i Comuni della via Emilia) **verso la transizione digitale ed ecologica e promuovere la nascita, la crescita e la specializzazione delle imprese nei settori agricolo, del commercio di vicinato e dei servizi nei Comuni più periferici**. Per attuare questa finalità si intende lavorare sulla qualità del capitale umano e sul potenziamento dell'infrastrutturazione e dei servizi del territorio. Nello specifico, grazie ai Piani Integrati previsti dal PNRR, Imola ed i Comuni del Nuovo Circondario promuoveranno percorsi formativi per le categorie più "fragili", attività formative per i giovani diplomati sulle materie STEAM, attività formative per i lavoratori e nuovi percorsi di laurea sui temi legati alla transizione digitale ed ecologica applicati alle imprese manifatturiere grazie alla presenza dell'Università di Bologna. Inoltre, verrà favorita la nascita di nuove imprese, attraverso la creazione di servizi specifici per l'accompagnamento alla nascita di nuove imprese e per l'attrazione di talenti. Occorrerà, inoltre, mettere sempre più in rete, attraverso luoghi e occasioni di incontro, i servizi ed i prodotti delle start up del territorio con le esigenze ed i bisogni delle imprese consolidate. **Infine, per incrementare l'attrattività del territorio** (nascita e sviluppo di nuove imprese ma anche potenziamento dei servizi), si prevede, grazie alla misura dedicata del PNRR (rivolta ai grandi operatori di telecomunicazione nazionali) **di completare l'infrastrutturazione digitale del territorio (banda ultra-larga)** con specifico riferimento ai Comuni della Vallata e di innovare la

digitalizzazione della PA, soprattutto in riferimento allo sviluppo di servizi online e alla migrazione in cloud degli applicativi gestionali utilizzati dagli Enti.

Perseguire uno sviluppo economico sostenibile significa inoltre, per il Nuovo Circondario, investire su una pianificazione urbanistica unica per tutto il territorio (che privilegi gli interventi di riqualificazione urbana, che identifichi gli ambiti prioritari per sviluppo produttivo e che valorizzi il paesaggio dei Comuni della Vallata) **e sulla transizione ecologica del patrimonio pubblico e privato** (realizzando le azioni previste nel PAESC approvato dal Nuovo Circondario). Gli interventi di riqualificazione degli immobili pubblici saranno caratterizzati da un'attenzione per il risparmio energetico. Il PAESC ha elencato gli edifici pubblici dei dieci Comuni che hanno un elevato consumo energetico e che necessitano di essere efficientati. Atuss consentirà di avviare i primi interventi sugli edifici maggiormente "energivori" che verranno realizzati contestualmente alla promozione delle prime comunità energetiche sul territorio. Inoltre, verranno perseguite azioni legate al **potenziamento del trasporto pubblico e alla realizzazione di piste ciclabili volte a ridurre del 40% le emissioni di CO2 entro il 2030**. La transizione ecologica, che caratterizzerà il territorio, potrà essere perseguita se accompagnata da un'opera di divulgazione e sensibilizzazione sulle azioni che possono essere realizzate in questo ambito. A tal fine, nel Comune di Imola, anche grazie all'attivazione del Laboratorio Aperto si prevede di promuovere attività e iniziative rivolte alla cittadinanza del Nuovo Circondario Imolese che possano rappresentare occasioni di confronto, di conoscenza e di crescita collettiva sulle azioni da intraprendere in questo ambito.

Lo sviluppo del settore turistico del territorio del Nuovo Circondario Imolese rivestirà un ruolo centrale per i prossimi anni. L'idea è di contribuire, attraverso uno sviluppo culturale e turistico, alla riduzione degli squilibri socio-economici presenti all'interno dei Comuni del Nuovo Circondario. Nello specifico, l'obiettivo è di incrementare l'attrattività turistica del territorio al fine di produrre un aumento delle presenze e gli arrivi turistici sul territorio in grado di generare a loro volta un indotto positivo dal punto di vista economico. La strategia che si intende perseguire riguarda **l'opportunità di accrescere il ruolo della città di Imola come luogo attrattore dei grandi eventi (motoristici e concertistici), grazie alla presenza dell'Autodromo e di un centro storico ottimamente conservato, sviluppando, nel contempo, il turismo "slow" nella rimanente parte del territorio imolese al fine di favorire la nascita e lo sviluppo di nuove attività**. La strategia si compone di alcune azioni specifiche che insieme concorrono alla realizzazione dell'obiettivo di sviluppare il settore turistico:

- **la qualificazione dell'offerta cultura e turistica sul territorio**, attraverso la riqualificazione di alcuni contenitori (edifici) adibendoli ad uso culturale/turistico e attraverso la riqualificazione di alcuni spazi pubblici soprattutto dei centri storici dei Comuni;

- **il potenziamento delle connessioni fra i Comuni del Nuovo Circondario**, attraverso la realizzazione di piste ciclabili di collegamento fra i Comuni del Nuovo Circondario, nei tratti dove oggi non sono presenti, al fine di consentire ai visitatori e turisti di poter percorrere e scoprire il territorio con l'utilizzo della bicicletta;

- **il rafforzamento dei servizi per i visitatori e turisti**, potenziando il bike sharing ed il car sharing e favorendo la riqualificazione e la nascita di nuove attività commerciali e di nuove attività ricettive soprattutto nei Comuni più periferici del territorio;

- **investendo su percorsi formativi** per formare guide turistiche ma anche gli operatori economici del territorio.

La strategia ATUSS del Nuovo Circondario Imolese si completa poi con il terzo obiettivo volto a **contrastare i nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società** (invecchiamento della popolazione, assottigliamento delle reti familiari, mobilità e immigrazione) favorendo il protagonismo giovanile e la piena partecipazione delle donne e **a sviluppare nuove progettualità per promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi**, a partire dalle aree periferiche e meno integrate. Il perseguimento di questo obiettivo è coerente con la strategia di aumentare l'attrattività economica e turistica del territorio. Si ritiene, infatti, che **la presenza di servizi e di luoghi che favoriscano la coesione delle comunità è un fattore determinante per l'insediamento di nuovi residenti, per contrastare l'esodo demografico e per sviluppare nuove attività economiche.**

Fra le linee di intervento di questo ambito si evidenziano:

- **il potenziamento dell'offerta scolastica (anche con riferimento all'edilizia scolastica)**, fine di incrementare la qualità dei servizi sul territorio e di rispondere alle esigenze delle famiglie;
- **Il potenziamento, grazie alle risorse FSE +, dei servizi educativi in particolare rivolti ai diversamente abili** per favorire l'integrazione e la crescita degli studenti;
- **la promozione di nuovi luoghi ed il potenziamento di alcuni progetti in corso per i giovani**, al fine di investire sulla loro crescita e per offrire servizi e opportunità in special modo rivolti agli adolescenti;
- **l'attivazione di nuovi servizi per le famiglie**, come centri famiglie, per rispondere ai problemi della società contemporanea, come il bullismo, la dispersione scolastica ed i conflitti familiari;
- **la qualificazione degli impianti sportivi dei Comuni**. L'impiantistica sportiva rappresenta una grande opportunità per favorire la coesione sociale dei cittadini residenti e dei giovani e, allo stesso tempo, può rappresentare un'occasione per favorire un indotto economico sul territorio. Su questo occorre un investimento sulla qualificazione di alcune delle strutture esistenti per consentire al territorio di proporre un'offerta adeguata alle esigenze, evitando di parcellizzare gli interventi ma di favorire la specializzazione degli impianti a livello sovracomunale.
- **investimenti sui servizi alla persona a partire dai servizi socio-sanitari**. La telemedicina può rappresentare un'occasione importante per ridurre le distanze e garantire un buon livello di assistenza, ma, allo stesso tempo, non si può prescindere dal rafforzamento della presenza di operatori e personale qualificato sul territorio. Gli investimenti sulle Case della Salute, sullo sviluppo della medicina di gruppo, sul potenziamento del personale infermieristico a livello capillare sul territorio è cruciale per rispondere alle esigenze di una popolazione che invecchia sempre di più e che rischia, nei Comuni della Vallata soprattutto, di rimanere ancora più sola e isolata. Sul contrasto all'invecchiamento e alla solitudine occorre investire anche sulla

prevenzione e sulla promozione di occasione di incontro e di socializzazione che possano favorire l'aggregazione delle persone e lo sviluppo di attività comuni.

- **potenziamento e adeguamento dell'accessibilità di penetrazione e la mobilità interna** per favorire l'accesso al lavoro e ai servizi interni ed esterni all'area anche con servizi di Navette di collegamento intercomunale, anche saltuario o servizi a chiamata. Infine, è necessario continuare ad investire sulla viabilità stradale, per collegare sempre di più e in sicurezza i Comuni fra di loro e per connetterli con le grandi arterie e reti regionali e nazionali come le autostrade, le ferrovie e gli aeroporti.

La realizzazione delle singole linee di intervento, inserite nei tre macro-ambiti di sviluppo (**promuovere una crescita economica sostenibile, sviluppare il turismo come nuovo asset di crescita e contrastare i nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società**), verranno realizzate attraverso l'utilizzo di fondi propri, attraverso il ricorso ai nuovi strumenti della programmazione dei Fondi Europei 2021/27 (FESR, Riserva ATUSS, FSE) e attraverso investimenti delle Missioni e Componenti del PNRR.

Infine, si propone, nell'ambito della strategia ATUSS, di realizzare **un Laboratorio Aperto**, che sarà ubicato nel Comune di Imola ma di valenza circondariale, ovvero di uno spazio di ricerca, confronto e ideazione originale, che unisca e abiliti la sinergia tra comunità scientifica (Università e centri di ricerca), gli enti locali (Comune, Città metropolitana di Bologna e Nuovo Circondario Imolese), le imprese, il terzo settore e la cittadinanza (comunità). L'obiettivo del laboratorio aperto è di co-progettare e co-costruire il futuro della città, del territorio e della comunità a partire dalla riscoperta della propria storia per arrivare, attraverso la conoscenza e l'approfondimento delle sfide che attraversano la società contemporanea (transizione digitale, ecologica, innovazione economica e sociale), a coinvolgere e rendere partecipe la comunità sulle trasformazioni in atto a livello globale e sul territorio del Nuovo Circondario Imolese. Nello specifico, il laboratorio aperto del Nuovo Circondario imolese consentirà di aumentare la consapevolezza dei cittadini sulle trasformazioni economiche, produttive e sociali in atto, con l'ottica di perseguire lo sviluppo di una comunità più coesa, responsabile e solidale.

La tabella sotto mostra le fonti di finanziamento sulle linee di intervento dei tre macro-ambiti di sviluppo.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa	Creazione laboratorio aperto del Nuovo Circondario Imolese						
Transizione digitale	Innovazione digitale dei processi produttivi e organizzativi delle imprese			Sviluppo Banda Ultra-Larga per garantire 1 Gb nei Comuni del Nuovo Circondario			
				Sviluppi Servizi PA in cloud			
				Nuovi servizi on line per cittadini e imprese			
				OPEN Innovation presso l'Osservanza di Imola (Piani Integrati)			
Transizione ecologica ed economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la transizione ecologica delle imprese - Realizzare comunità energetiche sul territorio - Riqualificazione energetica di edifici pubblici e impianti sportivi in attuazione del PAEC (Scuola 						
				Promuovere i punti di facilitazione digitale			

	<p>Primaria Castel San Pietro Terme)</p> <p>- Potenziare la rete di piste ciclabili fra i Comuni del NCI</p>						
Cultura della sostenibilità							
Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio	- realizzazione di nuovi poli attrattivi per la cultura ed il turismo attraverso la rigenerazione di alcuni edifici simbolo (Casa degli Eventi presso l'Autodromo di Imola, il Carmine di Medicina)						- Investimenti sui principali asset del territorio come l'AUTODROMO
	Promuovere la riqualificazione e la nascita di nuove attività commerciali e ricettive						
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali		- Un nuovo modello per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili		- Qualificazione dei servizi socio- sanitari (housing first, Stazione di posta, percorsi di autonomia con persone con disabilità)			-Potenziamento servizi scolastici

				-Promuovere corsi formativi su materie STEAM (Piani Integrati)			- Nuovi Centri Famiglie - Realizzazione e qualificazione centri giovanili
Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate	Potenziamento rete piste ciclabili sul territorio			- Sviluppare la telemedicina		Riqualificazione di impianti sportivi	-Riqualificazione di impianti Sportivi
				- Sviluppo banda ultra larga			
Rigenerazione urbana	Riqualificazione edifici (Piscina di Imola) e spazi pubblici dei Centri Storici (Mordano, Dozza e Castel Guelfo)			Riqualificazione contenitori culturali (Rocca di Imola, ex officine CLT Medicina) Riqualificazione ambiti dismessi (Piano Integrato Polo Ex Osservanza di Imola)			

5. OPZIONALE - Elenco dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

- Un progetto faro è un intervento o un insieme integrato di interventi già individuato e qualificante per l'agenda trasformativa urbana e particolarmente rilevante per il suo successo.
- Se le informazioni sono disponibili, per ogni progetto faro indicare il livello di definizione e cantierabilità, i partner coinvolti e la tipologia di beneficiari, l'eventuale copertura finanziaria già assicurata o le aspettative. È possibile allegare schede e documenti di approfondimento se disponibili.

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	- LABORATORIO APERTO DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE: Il progetto consiste nell'attivare uno spazio di ricerca, confronto e ideazione originale, che unisca e abiliti la sinergia tra comunità scientifica (Università e centri di ricerca), gli enti locali (Comune, Città metropolitana di Bologna e Nuovo Circondario Imolese), le imprese, il terzo settore e la cittadinanza (comunità). L'obiettivo del laboratorio aperto è di co-progettare e co-costruire il futuro della città, del territorio e della comunità.
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA LUCIANA SASSATELLI CASTEL SAN PIETRO: Il progetto consiste nella riqualificazione energetica del plesso della scuola primaria "Luciana Sassatelli" di Castel San Pietro Terme attraverso la sostituzione degli infissi per ottenere un salto di classe nella classificazione energetica dell'edificio. La scuola primaria "Luciana Sassatelli" è la scuola principale del Comune di Castel San Pietro Terme con tre sezioni a servizio dei residenti di Castel San Pietro Terme e sempre più negli ultimi anni anche per bambini di Comuni limitrofi.
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	

<p>2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>-UN NUOVO COLLEGAMENTO CICLO- PEDONALE TRA IL CENTRO URBANO DI IMOLA, LA "CURVA RIVAZZA" DELL'AUTORDROMO E LA FRAZIONE DI ZELLO FUNZIONALE AI GRANDI EVENTI: L'intervento, inserito all'interno del PUMS della Città Metropolitana di Bologna, prevede il completamento del collegamento ciclopedonale tra l'Autodromo e la frazione di Zello per dare risposta alla domanda di mobilità "dolce" da e per il centro storico in occasione dei grandi eventi motoristici e concertistici e per gli spostamenti dei residenti nell'ottica di ridurre l'utilizzo dei automezzi</p>
<p>5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.</p>	<p>- POLO FUNZIONALE AUTODROMO INTERNAZIONALE "ENZO E DINO FERRARI" DI IMOLA – "CASA DEGLI EVENTI": il progetto prevede la realizzazione di un centro denominato "Casa degli eventi", ubicato all'interno del perimetro dell'Autodromo, che sarà il contenitore per servizi di ospitalità ed accoglienza, di sale per l'organizzazione di convegni, conferenze, meeting point, eventi aziendali e formativi e per la promozione turistica del territorio</p> <p>- IL CARMINE, LABORATORIO CULTURALE URBANO: Il progetto consiste nella riqualificazione funzionale dell' ex Chiesa del Carmine in una nuova struttura urbana aperta, attrattiva e totalmente accogliente, in forma di laboratorio, strutturato in modo leggero e flessibile e quindi adattabile agli usi più diversi, anche compresenti se compatibili a livello acustico e di affluenza: concerti, attività teatrali, mostre, info-point turistico con un percorso di visita che racconti le specificità del territorio, un luogo di incontro</p> <p>- RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DELLA ROCCA DI DOZZA: ubicato in uno dei Borghi più belli d'Italia, l'intervento riguarda la riqualificazione del Parco della Rocca di Dozza per migliorare la qualità del decoro urbano, renderlo idoneo all'organizzazione di eventi o manifestazioni all'aperto e migliorare la fruizione ad un'area storica di grande rilevanza sia per i visitatori che per i cittadini</p> <p>- UN NUOVO PARCO URBANO NEL CENTRO DI CASTEL GUELFO: Da un campo sportivo dimesso nascerà un nuovo parco pubblico urbano adiacente al centro storico di Castel Guelfo, di oltre 6.000 mq che consentirà di creare un nuovo spazio pubblico che rappresenterà un luogo di coesione e di socializzazione per la comunità di Castel Guelfo e allo stesso tempo un luogo attrattivo per i turisti che annualmente visitano il Comune</p> <p>- RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO DI MORDANO – RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA PACE E DELLA VIA S.EUSTACCHIO: Il Progetto prevede la Riqualificazione e valorizzazione del centro di Mordano con l'obiettivo di potenziare e rilanciare l'attrattività commerciale e turistica del Comune.</p> <p>- UNA NUOVA PISTA CICLAVILE LUNGO LA VALLE DEL SILLARO: Il progetto consiste nella realizzazione di una pista ciclabile di carattere naturalistico a vocazione turistica che si sviluppi e permetta l'accessibilità</p>

	<p>all'alta valle del Sillaro e colleghi due frazioni, dei Comuni di Casalfiumanese e di Castel San Pietro Terme, al capoluogo di Castel San Pietro Terme.</p> <p>- INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE E DELL'ATTRATTIVITA' TURISTICA NEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL SANTERNO: Il progetto riguarda il recupero di un tracciato storico fra i Comuni di Borgo Tossignano e Fontanelice per renderlo percorribile ai pedoni e ai ciclisti e la riqualificazione dell'area sosta per turisti presso il Ponte degli Alidosi di Castel del Rio.</p> <p>- RIQUALIFICAZIONE DELLA PISCINA COMUNALE DI IMOLA: Il progetto prevede il rifacimento dell'attuale copertura della Piscina Comunale di Imola, luogo di aggregazione sportiva per tutto il territorio, e la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad uso esclusivo dei consumi elettrici della Piscina, degli spogliatoi e degli spazi comuni.</p>
FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>- UN NUOVO MODELLO DI INTERVENTO PER L'ASSISTENZA AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI: Il progetto consiste nella creazione di un percorso volto a mettere a sistema le esperienze realizzate dagli Enti locali a livello nazionale e internazionale sul tema dell'assistenza agli alunni diversamente abili e a realizzare successivamente attività, anche di carattere sperimentale, rivolte a questo target di utenza in crescita costante negli ultimi anni, nei centri estivi dei 10 Comuni del Nuovo Circondario Imolese.</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 9.484.000</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 6.470.000</p>	

7. Sistema di governance interna

Il Nuovo Circondario Imolese può essere considerato un sistema territoriale integrato che, inserito all'interno della Città Metropolitana di Bologna, presenta caratteristiche socio-economiche specifiche e che si è caratterizzato, fin dalla propria nascita, di un'autonomia gestionale, organizzativa e decisionale elevata. Attualmente il Nuovo Circondario gestisce insieme per conto dei 10 Comuni 16 funzioni e, negli ultimi due anni, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazioni regionali e metropolitani, si è dotato di tre importanti documenti di programmazione strategica (Piano Strategico del Nuovo Circondario, il PAESC e l'Agenda Digitale).

Dal punto di vista della governance politica, ATUSS sarà presidiato dal Presidente del Nuovo Circondario, il Sindaco di Imola Marco Panieri, e dal Sindaco di Castel San Pietro Terme delegato allo sviluppo economico e Next Generation EU del Nuovo Circondario Imolese, Fausto Tinti.

Il referente tecnico con funzioni di responsabile operativo dell'ATUSS sarà Sergio Maccagnani, Direttore Generale del Nuovo Circondario Imolese.

Per la gestione ed il monitoraggio di ATUSS sarà formalizzata una cabina di regia formata dai due Sindaci, Marco Panieri e Fausto Tinti, dal Direttore del Nuovo Circondario Sergio Maccagnani, dalla Responsabile del Servizio Sviluppo Economico e Progetti Europei del Comune di Imola, Federica Degli Esposti, dal Dirigente dell'area tecnica del Nuovo Circondario, Alessandro Bettio, dalla Dirigente dell'Area Servizi amministrativi del Comune di Castel San Pietro Terme, Barbara Emiliani e dalla Responsabile dell'unità operativa dell'ufficio urbanistica di Medicina, Rachele Bria.

La cabina di regia dovrà presidiare l'attuazione degli interventi da parte dei singoli Comuni coinvolti, monitorare le tempistiche e fornire supporto tecnico-amministrativo nell'attuazione di ATUSS. Infine, la cabina di regia si occuperà di predisporre o reperire gli atti inerenti la rendicontazione.

La cabina di regia costituirà un coordinamento composto, oltre che dai rappresentanti della cabina di regia, anche dai Dirigenti/P.O dell'area tecnica e dai Segretari dei Comuni del Nuovo Circondario coinvolti dal ATUSS.

Il coordinamento sarà convocato almeno due volte all'anno per condividere lo stato di avanzamento degli interventi, le eventuali criticità e per raccogliere dati e informazioni utili per la fase di rendicontazione.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

La strategia di ATUSS è collegata alla redazione del Piano Strategico approvato dal Nuovo Circondario nel 2021. Il Piano Strategico è stato redatto grazie a un processo partecipato che ha coinvolto gli amministratori, i dipendenti dell'Ente e i principali stakeholders del territorio.

Nello specifico, il percorso per la redazione del Piano Strategico ha visto la realizzazione, fra il 2020 ed il 2021, di:

- 1 questionario on-line, che ha visto la partecipazione di quasi 100 cittadini, nel quale sono state indagate le principali criticità e priorità per lo sviluppo del territorio e le aspettative sulle azioni delle Istituzioni;
- 1 workshop con i rappresentanti del mondo economico e produttivo che ha visto la partecipazione di 8 referenti delle Associazioni di categoria delle imprese e dei lavoratori;
- 1 workshop con i rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del volontariato che ha visto la partecipazione di 10 referenti di Associazioni sociali e culturali del territorio;
- 6 seminari/workshop tematici su ambiente-sostenibilità, Valle del Santerno, sviluppo economico -lavoro, socio-sanitario, turismo e agricoltura. Ai workshop hanno partecipato complessivamente 100 persone fra cittadini e portatori di interesse.

Per quanto riguarda ATUSS, il Nuovo Circondario intende promuovere la partecipazione di stakeholder, sia nella fase di ideazione che nella fase realizzativa.

Per quanto riguarda la fase di ideazione iniziale, Il Nuovo Circondario **si è avvalso di due società coinvolte nei temi oggetto degli interventi ATUSS: il Con.Ami** (società partecipata del Nuovo Circondario a cui aderiscono i Comuni, si occupa di ampliare e realizzare reti ed impianti di proprietà del Consorzio stesso, gestisce gli investimenti tecnologici connessi e le farmacie sul territorio e inoltre ha in dote due importanti patrimoni strategici per il territorio come l'Osservanza e l'Autodromo di Imola) e **IF** (Imola/Faenza tourism company), la società che si occupa, per conto del Nuovo Circondario e dell'Unione Faentina, della promozione e dell'attrattività turistica.

Per la predisposizione del progetto finale di ATUSS, il Nuovo Circondario convocherà **il tavolo delle imprese**, un tavolo istituzionalizzato a cui partecipano tutte le associazioni di categorie delle imprese del Nuovo Circondario, **in questa circostanza allargato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori**.

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Per l'**attuazione di ATUSS**, si prevede di realizzare incontri periodici (almeno due all'anno) con il suddetto tavolo allargato e almeno un incontro annuale pubblico aperto a tutti i cittadini del Nuovo Circondario per illustrare gli obiettivi ed i progetti di ATUSS e per rendicontare lo stato di avanzamento dei progetti.

Verrà inoltre creato un tavolo istituzionale ATUSS i cui componenti, oltre alla cabina di regia, saranno:

Con.Ami

I.F.

Area Blu

Legacoop

Confcooperative

Alleanza cooperative

Confindustria Emilia

Confcommercio Ascom Imola

CNA Imola

Assimprese Confartigianato

Confesercenti Imola

Coldiretti Imola

CIA Imola

Confagricoltura Imola

Università di Bologna – sede di Imola

Azienda Sanitaria locale di Imola

Montecatone Rehabilitation

Asp Imola

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

Innovation hub CSPT

Allo stesso tempo, sugli interventi finanziati in attuazione della strategia, si prevede l'attivazione di specifici percorsi partecipati con i cittadini e gli stakeholders interessati, anche attraverso il supporto di società specializzate, al fine di condividere gli elementi utili alla redazione dei progetti definitivi/esecutivi degli interventi e al fine di attivare percorsi utili alla valorizzazione di alcuni degli interventi proposti.